

“Penso che in questo particolare periodo vadano riviste le priorità”

In questo numero, abbiamo fatto il punto, con il direttore generale di COFIDI.IT, Teresa Pellegrino, sulla situazione critica legata all'aumento dei costi dell'energia che si sta ripercuotendo in maniera grave sulle attività produttive. Gli effetti della pandemia, le misure di sostegno messe su da COFIDI.IT per le imprese, l'autoimprenditorialità femminile, l'erogazione del credito in questo momento storico

Qual è stato l'impatto generato dalla pandemia sulle piccole e medie imprese dal 2020?

«In questi primi mesi del 2022 a due anni dall'inizio della pandemia e purtroppo con i venti di guerra, nonostante la ripresa registrata nel 2021, resta profonda la crisi che ha colpito le imprese e il sistema imprenditoriale e produttivo. Gli effetti della crisi sono stati severi: contrazione dei ricavi, riduzione del numero di PMI, carenza di liquidità e crollo delle nascite di nuove imprese».

Quale dei settori produttivi è stato più penalizzato negli ultimi due anni?

«Gli effetti della crisi sono stati devastanti e con effetti estremamente negativi, concentrati su quei settori condizionati dai divieti di assemblamento e dalle limitazioni alla mobilità: penso alle agenzie di viaggio e tour operator, organizzazione di fiere e convegni, alberghi, aeroporti, ristoranti, sale

ricevimenti, trasporti delle persone e tutta la filiera ad essi collegata.

D'altro canto come sempre succede ci sono stati effetti positivi su particolari settori come l'e-commerce, favorito dall'accelerazione del processo di digitalizzazione, la produzione di detergenti grazie alle abitudini di contrasto al diffondersi dell'epidemia, materie prime farmaceutiche ed i settori collegati».

L'Italia è la nazione che sta subendo maggiormente i rincari nel settore energetico del 600% del gas e del 300% della luce, perché il 42% del consumo totale di energia è prodotto con il gas, contro ad esempio il 28% del Regno Unito, il 26% della Germania o il 23% della Spagna. Che ricadute avrà questo sulle attività?

«Artigiani e piccole imprese italiane restano in mezzo alla bufera dei rincari energetici, il fenomeno non ha risparmiato nessun settore già tra il 2019 e il 2021 la bolletta è aumentata del 33% per le costruzioni,

di poco meno per i trasporti (31,9%) e per la manifattura (29,9%).

Con l'impennata dei rincari del 2022 il caro-energia rischia di generare una drastica frenata della ripresa economica e sta erodendo i margini di guadagno che già risentono degli effetti della pandemia.

Va anche precisato che il costo dell'energia che grava su micro e piccole imprese sconta “una bolletta mal strutturata”. La distribuzione degli oneri generali di sistema è fortemente iniqua e penalizza maggiormente le imprese più piccole che sopportano il 49% del gettito complessivo e assicurano 4,7 miliardi l'anno, risorse che potrebbero essere investite nei processi produttivi. Il risultato è che una piccola impresa paga l'energia quattro volte di più rispetto ad un'impresa di grandi dimensioni.

Gli interventi approvati dal Governo sono utili ma è necessario individuare rapidamente soluzioni efficaci e strutturali».

Come cambia in questo momento storico l'erogazione del credito e quali sono le misure approntate da Cofidi.it per arginare la crisi e sostenere le piccole e medie imprese?

«Non lasciare sole le imprese: da questa premessa siamo



partiti sin dai primi mesi di pandemia. L'obiettivo comune è stato avviare un percorso graduale di uscita dalle misure di emergenza che tanto hanno contribuito al sostegno delle imprese in questi due difficili anni, evitare quindi uno shock economico con conseguente perdita permanente di tessuto produttivo e dare alle imprese risorse e strumenti adeguati alla continuità aziendale e alla ripresa. Per questo, COFIDI.IT ha intrapreso un percorso di differenziazione dei prodotti offerti ai soci: abbiamo ampliato il network dei partner verso cui rilasciare le garanzie, oltre alle banche, anche Fintech, SGR e società finanziarie offrendo così alle imprese l'opportunità di integrare la liquidità proveniente dal canale bancario con strumenti più innovativi, in un mix più equilibrato e consapevole. È stata potenziata e strutturata l'erogazione diret-

